IL GAZZETTINO
VENEZIA MESTRE
Dir. Resp.: Roberto Papetti
12-SET-2019
da pag. 10
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 17071 - Lettori: 144000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 15 %

La Tari scende ma per le imprese rimane "salata"

DATI A CONFRONTO IN UN'INDAGINE DI CONFCOMMERCIO PER MASSIMO ZANON I COSTI SI POSSONO ANCORA ABBATTERE

TRIBUTI

MESTRE La Tari scende, per le imprese veneziane, ma ancora troppo poco. L'indagine di Confcommercio rivela che le imprese della Città metropolitana di Venezia sono ancora le più tartassate, per alcune categorie con tariffe più che raddoppiate rispetto a Padova o Verona. La Tassa sui rifiuti nel 2018 è costata alle imprese veneziane complessivamente 93,4 milioni di euro (3,5% in meno rispetto ai 98,8 milioni del 2017). Per quanto riguarda la spesa pro capite si è assestata per il 2018 intorno ai 365 euro. La contrazione del 3,3% (nel 2017 era 377.5 euro) fa sperare ma resta ancora netta la differenza con il resto della regione (234,32 euro) e d'Italia (223,96). Le cifre sembrano ancora troppo alte, se confrontate con il costo pro capite della Tari a Vicenza (193,4 euro), Padova (192,4), Verona (180,4) e Rovigo (178,6 euro).

MARGINI DI MIGLIORAMENTO

«È certamente un segnale importante e di controtendenza con la dinamica nazionale - commenta Massimo Zanon, presidente Confcommercio unione metropolitana di Venezia - ma i margini di miglioramento del sistema di raccolta e di abbattimento dei costi del servizio rimangono ampi. Si può e si deve fare di più per abbassare la Tari, costo sempre pesante per le piccole imprese di città». Lo studio mette a paragone alcune categorie del terziario in cui si notano i divari più marcati. Il più significativo per ristoranti, pub pizzerie e birrerie in cui i 20,47 euro al metro quadrato di Tari in Italia diventano 56,47 nel veneziano (13, per esempio, a Verona), così come per bar, caffè e pasticcerie in cui si slitta dai 16,08 euro al metro quadro di media italiana ai 46,86 (sempre 10 euro a Verona e circa 14 Padova e Rovigo). La pressione del tributo è ancora più pesante per le attività di vendita delle pescherie, dell'ortofrutta e delle fiorerie, con una tariffa media che supera i 76,5 euro al metro quadro (24,30 in Italia) e poi anche per supermercati e negozi di alimentari che a Venezia spendono il doppio (22,91 contro i 10,78 di media nazionale e, per esempio, i 7,52 di Padova). «Ulteriori ribassi sono possibili - aggiunge Zanon - se tutto il sistema migliora la propria efficienza: dal costo del servizio al miglioramento del sistema di raccolta, dove è indispensabile passare al più presto dal sistema presuntivo a quello puntuale della pesatura in tutti i comuni». Le tariffe sono più contenute per gli stabilimenti balneari (3,14 euro/mq) e gli autosaloni o negozi a grande superficie espositiva (4,24 euro/mq), per i quali è stata rivista l'effettiva suscettibilità di produzione di rifiuto, grazie anche alle correzioni intervenute per sollecitazione di Confcommercio che sta proseguendo su questa strada nella ricerca di ulteriori correzioni per tutte le categorie, anche attraverso la creazione di sottocategorie o quella della pesatura periodica. (m.fus.)

CONFCOMMERCIO Il presidente Massimo Zanon

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE